

si IL FESTIVAL **Siena**
linguaggio tra terra e cielo

festival

26 SETTEMBRE, DOMENICA
CHIESA DI SANT'AGOSTINO, ORE 21

*La musica corale dell'epoca
di Gian Lorenzo Bernini
tra Rinascimento e Barocco*

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI direttore

Giovanni Pierluigi da Palestrina

Palestrina 1525 - Roma 1594

da *Motecta festorum, Liber 2* (1604)

n. 10 Sicut cervus desiderat, *prima pars*

Sitivit anima mea, *secunda pars*

n. 3 Super flumina Babylonis

da *Hymni totius anni* (1589)

n. 6 Lucis creator optime

Josquin Desprez

? 1460 ca – Condé-sur-l'Escaut 1521

Ave Maria...Virgo serena (1475)

Claudio Monteverdi

Cremona 1567 - Venezia 1643

Missa "In illo tempore" (1610)

Kyrie eleison

Gloria

Sanctus et Benedictus

Agnus Dei

*Concerto nell'ambito del "Festival SÌ Siena" Accademia dei Silenti di Bologna
e in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena,
Colle Val d'Elsa e Montalcino*

La musica corale dell'epoca di Gian Lorenzo Bernini

Lo scultore, architetto e pittore **Gian Lorenzo Bernini** nacque a Napoli quattro anni dopo la scomparsa di **Giovanni Pierluigi da Palestrina**, avvenuta a Roma alla fine del Cinquecento. L'artista che avrebbe cambiato radicalmente il mondo dell'arte moderna, si stabilì nella sede del papato a partire dal 1605. La Roma di allora era una città particolare, dove il potere era esercitato direttamente dall'autorità ecclesiastica, organizzata in forma di una monarchia di tipo elettivo. Ciò significava che ogni cardinale della curia poteva legittimamente aspirare al trono papale. Da qui il proliferare di piccole corti cardinalizie e di cappelle musicali stabili nelle principali basiliche della città, che erano quattro: la Cappella Sistina, la Cappella Giulia, la Cappella della basilica di San Giovanni in Laterano e la Cappella Liberiana della basilica di Santa Maria Maggiore.

Palestrina, divenuto l'esempio stilistico per le generazioni avvenire, fece parte di tutte e quattro le Cappelle in varie fasi della sua vita, negli stessi luoghi in cui Bernini progettava il Baldacchino, il Colonnato e la Scala Regia nella Basilica di San Pietro, in cui realizzava la Cattedra di San Pietro, nello stesso contesto in cui dipingeva l'*Autoritratto in età matura* e scolpiva l'*Estasi di Santa Teresa*.

Nel 1665 Bernini, il "regista del barocco romano", andò in Francia dove eseguì progetti per il Louvre e Versailles, in una Francia molto cambiata da quella, da cui provenivano le molte generazioni di cantori e compositori franco-fiamminghi che come **Josquin Desprez** e Guillaume Dufay, entrambi cantori della Cappella Sistina, avevano creato in Italia e specialmente a Roma una sorta di monopolio musicale, infranto nel 1554 da Palestrina, con la pubblicazione del primo libro di messe, dedicate al pontefice Giulio III. Questo libro è spesso citato perché si tratta della seconda pubblicazione di messe effettuata da un musicista italiano e la prima in assoluto a Roma. La prima, a opera di Gasparo Alberti, era stata pubblicata a Venezia nel 1549.

La città lagunare, centro di assoluto riferimento per libri musicali a stampa, dietro l'immagine repubblicana, esprimeva un'importantissima oligarchia con un ruolo prestigioso anche nell'organizzazione della vita religiosa. Il mondo musicale e quello spirituale, rappresentano un connubio esemplare, direttamente organizzato dall'apparato scenografico del suo doge, di cui la basilica marciana è il teatro naturale; sulla medesima piazza sfilano sia le manifestazioni civili sia quelle religiose: il carnevale e la processione della croce.

Se nella Roma di Bernini è vivissima l'influenza di Palestrina, a Venezia si afferma lo stile e l'opera del cremonese **Claudio Monteverdi**, compositore chiave nell'evoluzione della cultura musicale dal Rinascimento all'epoca Barocca. Dopo la formazione nella sua città natale con Marc'Antonio Ingegneri, il viaggio nelle fiandre, il rapporto con la musica del fiammingo Giaches de Wert alla corte di Mantova, Monteverdi è assunto come maestro di cappella in San Marco a Venezia dal 1613 fino alla fine dei suoi giorni.

Tre anni prima era comparsa una pubblicazione di due composizioni sacre del cremonese che possono essere considerate, rispettivamente, i monumenti alla Prima pratica, che considerava "l'armonia [la musica] signora dell'oratione [del testo]" e alla Seconda pratica, in cui viceversa "l'oratione è padrona dell'armonia": la *Missa 'In illo tempore'* e il *Vespro della Beata Vergine*.

La messa 'In illo tempore' è composta per sei voci a cappella e si tratta di una messa parodia, che riprende cioè l'omonimo mottetto del compositore cinquecentesco fiammingo Nicolas Gombert. Il Vespro è composto in ricco stile concertante per voci e strumenti, costruita secondo un disegno formale degno del coetaneo Bernini, con dedica al papa Paolo V Borghese, nella speranza di allacciare i rapporti con il mondo romano.

BIOGRAFIE

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** nasce nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena.

Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese, che porta il suo nome. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che abbraccia le pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, accanto a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la produzione corale in Italia e all'estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Lux aeterna di Ligeti a Spem in alium di Tallis fino a Stimmung di Stockhausen e Nuits di Xenakis. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millennario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante per controtenore di Giovanni Sollima per coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del V Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani».

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna.

Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Ha diretto dal 2011-2015 il Coro Giovanile Italiano ed è direttore del Coro da Camera del Conservatorio F.A Bonporti di Trento, dove insegna Composizione e Direzione di coro dal 2007.

Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana.

TESTI

Sicut cervus desiderat - prima pars

ad fontes aquarum:
ita desiderat anima mea ad te, Deus!
Sitivit anima mea ad Deum vivum:
quando veniam, et apparebo ante faciem Dei mei?
Fuerunt mihi lacrimae meae panes die ac nocte,
dum dicitur mihi per singulos dies: Ubi est Deus tuus?

Come la cerva anela

ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: Dov'è il tuo Dio?

Sitivit anima mea - secunda pars

ad Deum fontem vivum:
quando veniam
et apparebo ante faciem Dei?
Fuerunt mihi lacrymae meae
panes die ac nocte
dum dicitur mihi quotidie:
"Ubi est Deus tuus?"

La mia anima assetata

si protende verso Dio, sorgente della vita:
quando arriverò
e mi troverò al cospetto di Dio?
Le lacrime sono mie compagne
giorno e notte
mentre continuamente mi dicono:
"Dov'è questo tuo Dio?"

Super flumina Babylonis,

illic sedimus et flevimus,
dum recordaremur tui Sion,
in salicibus in medio ejus,
suspendimus organa nostra.

Sui fiumi di Babilonia

sedevamo piangendo
al ricordo di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Lucis creator optime,

lucem die rum proferens,
primordiis lucis novae,
mundi parans originem.

Qui mane junctum vesperi,
diem vocari praecipis,
illabitur tetrum chaos,
audi preces cum fletibus.

Ne mens gravata crimine,
vitae sit exsul munere,
dum nil perenne cogitat,
seseque culpis illigat.

Caeleste pulset ostium,
vitale tollat praemium,
vitemus omne noxium,
purgemus omne pessimum.

Praesta Pater piissime,
Patrique compar unice,
cum Spiritu paraclito,
regnans per omne saeculum.

Benefico Autore della luce,
che riporti la luce dei giorni,
e che coi primi raggi della nuova luce
dai origine al mondo;

Tu che il mattino congiunto alla sera
vuoi che si chiami giorno:
scendono le tetre tenebre;
odi le nostre preci con gemiti.

Affinché l'anima, gravata di crimini,
non sia priva del dono della vita,
e, mentre non pensa a ciò che è eterno,
s'implica nelle colpe.

Bussi ella alla porta del cielo,
consegua il premio della vita;
evitiamo ogni cosa nociva,
purifichiamoci da tutto ciò che è male.

Concedicelo, o Padre pietosissimo,
e (anche) Tu, Unigenito uguale al Padre,
che, con lo Spirito Santo,
regnate per tutti i secoli. Amen.

Ave Maria, gratia plena,
Dominus tecum, virgo serena.

Ave cujus conceptio,
Solemni plena gaudio,
Coelestia, terrestria,
Nova replete laetitia.

Ave, cujus nativitas,
Nostra fuit solemnitas,
Ut lucifer lux oriens,
Verum solem praveniens.

Ave, pia humilitas,
Sine viro fecunditas,
Cuius annuntiatio,
Nostra fuit salvatio.

Ave, vera virginitas,
Immaculata castitas,
Cuius purificatio
Nostra fuit purgatio.

Ave praeclara omnibus,
Angelicis virtutibus,
Cujus fuit assumptio
Nostra glorificatio.

O Mater Dei,
memento mei.

Amen.

Salve Maria, piena di grazia,
il Signore è con te, limpida Vergine.
Ti saluto poiché il tuo concepimento
pervaso di gioia solenne
ha riempito il cielo e la terra
di una bellezza nuova.

Ti saluto poiché la tua nascita
fu per noi una grande festa,
prefigurando la luce del vero sole
come Venere annuncia il sorgere del giorno.

Ti saluto, devota umiltà,
poiché l'annuncio della tua fecondità
senza intervento umano
fu la nostra salvezza.

Ti saluto, modello di verginità,
castità senza macchia;
la tua purezza ci indica
la via della conversione.

Ti saluto, gloriosa tra le donne,
per le tue virtù angeliche;
la tua assunzione ci indica
la via della santità.
O Madre di Dio,
ricordati di me.
Amen.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

Soprani: De Cristofaro Sara, Fraccari Alice, Garofoli Valentina, Luciani Ambra,
Mazzanti Sara, Montevicchi Katharina, Ohbayashi Naoka

Contralti: Cataoli Francesca, Indice Valeria, Simone Bianca, Vuocolo Elisabetta

Tenori: Lippi Luca, Mantovani Luca, Piloni Stefano

Bassi: Broseghini Samuele, Chiacchiera Lorenzo, Forcignanò Riccardo, Locci
Roberto, Shapiro Jeffrey Scott



SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



**APPUNTAMENTI A INGRESSO GRATUITO A NUMERO CHIUSO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

Programma e prenotazioni sui siti:
www.accademiadeisilenti.it www.toscanalibri.it

Informazioni:
segreteria.sisienafestival@gmail.com